

Santa Lucia, vergine e martire (memoria)

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Vieni di notte,
ma nel nostro cuore
è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più
cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi
è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo
cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre, Signore.*

Salmo CF. SAL 15 (16)

Proteggimi, o Dio:
in te mi rifugio.
Ho detto al Signore:
«Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».
Agli idoli del paese,
agli dèi potenti
andava tutto il mio favore.
Moltiplicano le loro pene
quelli che corrono
dietro a un dio straniero.
Io non spanderò
le loro libagioni di sangue,

né pronuncerò
con le mie labbra i loro nomi.
Il Signore
è mia parte di eredità

e mio calice: nelle tue mani
è la mia vita. Per me la sorte
è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra. Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile (Is 40,28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: La tua forza sia la nostra gioia, Signore!

- **Manda il tuo aiuto a coloro che oggi sentono forte il peso delle sofferenze.**
- **Illumina il cammino dei giovani che si apprestano a compiere le scelte della vita.**
- **Sostieni coloro che devono decidere per il bene altrui: in particolare i nostri governanti e amministratori pubblici.**

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è una vergine martire della fede,
che sparse per Cristo il suo sangue; non temette
le minacce dei giudici e raggiunse il regno del cielo.

COLLETTA

Riempi di gioia e di luce il tuo popolo, Signore, per l'intercessione gloriosa della santa vergine e martire Lucia, perché noi, che festeggiamo la sua nascita al cielo, possiamo contemplare con i nostri occhi la tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 40,25-31

Dal libro del profeta Isaia

²⁵«A chi potreste paragonarmi, quasi che io gli sia pari?» dice il Santo. ²⁶Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato tali cose? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e le chiama tutte per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuna.

²⁷Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: «La mia via è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio

Dio»? ²⁸Non lo sai forse? Non l'hai udito? Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra.

Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscru-
tabile.

²⁹Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato.

³⁰Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampa-
no e cadono; ³¹ma quanti sperano nel Signore riacquistano
forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi,
camminano senza stancarsi.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. **Benedici il Signore, anima mia.**

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

³Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

¹⁰Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:
beati coloro che sono preparati all'incontro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 11,28-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse: ²⁸«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo della santa martire Lucia ti siano graditi, Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 35°

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che hai glorificato santa Lucia con la corona della verginità e del martirio, per la comunione a questo sacro convito donaci energia nuova, perché superiamo la forza del male e raggiungiamo la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Senza affannarsi

Talvolta il nostro dolore ci sembra così grande e invincibile, che perdiamo di vista il contesto in cui il mistero della nostra vita, così come quella degli altri, è continuamente generata, custodita e accompagnata dalla grazia di Dio: «Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato tali cose? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e le chiama tutte per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuna» (Is 40,26). Sollevare gli occhi nei momenti in cui ci sentiamo troppo vessati o trascurati nelle nostre afflizioni non è certo un'operazione agile da compiere. Eppure il Signore ci invita a compiere que-

sto impegnativo approfondimento di sguardo non per mostrarsi insensibile alla nostra sofferenza, ma per evitare che iniziamo a misurare la sua capacità di offrire sollievo alla nostra esistenza con parametri inadeguati o condizionati dalle nostre esperienze: «A chi potreste paragonarmi, quasi che io gli sia pari?» (40,25). Del resto, siamo abituati a prendere così sul serio quanto la nostra sensibilità ci restituisce da sentirci non solo in diritto di brontolare e mormorare continuamente, ma anche autorizzati a restituire – in forme più o meno evidenti – un po' di quel male che avvertiamo scorrere dentro la nostra vita. Ci dimentichiamo che la nostra afflizione, anche quando è grande, resta piccola, perché è parte di un tutto a cui partecipiamo: la vita degli altri, il creato, la storia. Il Signore conosce questo lato umbratile del nostro cuore e, con amore, lo svela e lo salva: «Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: “La mia via è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio”? Non lo sai forse? Non l’hai udito? Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra» (40,27-28).

La sofferenza va distinta dal male. Non sempre alla radice di un dolore c'è un male, il quale è sempre invece all'origine di ogni sofferenza, patita o impartita. Il Signore Gesù non è venuto a togliere la sofferenza, ma a vincere il male, indicandoci l'unica strada attraverso cui esso può essere neutralizzato: con l'esercizio della condivisione fino alla compassione, con l'arte dell'amore fino al perdono. Solo il male non restituito – e non «celebrato» come

libertà di ferire – perde il suo veleno e smette di isolarci. Solo così si può sfuggire alla pesantezza del vivere, accogliendo l'invito a uscire da quei velenosi isolamenti in cui, così spesso, amiamo concepirci e restare: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,28-29). È una provocazione forte quella che ci sorprende oggi, a metà dell'itinerario di Avvento. Ci colpisce e ci affonda nella più incrollabile delle persuasioni: quella di essere almeno capaci di non scegliere la strada più faticosa, di non essere così stolti da portare sulle spalle più pesi di quanto sia necessario fare. Mentre camminiamo, ancora una volta, verso Betlemme per contemplare il mistero dell'incarnazione del Verbo, siamo invitati dalla parola profetica a compiere un deciso passo di lucidità verso noi stessi, per riconoscere che «stanchi e oppressi», anzitutto, lo siamo molto spesso. Ma anche per essere disposti ad ammettere che non sempre il peso che avvertiamo sulle nostre spalle è reale. Molte volte esso viene «partorito» dalla nostra angoscia oppure, semplicemente, dilatato dalla nostra incapacità di chiedere aiuto e sostegno. Il «peso» della vita si fa «leggero» (11,30) non quando scompare la consistenza delle cose e delle situazioni che siamo chiamati ad assumere, ma quando ricominciamo a vivere non più da noi stessi: «Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,31).

Signore Gesù, vieni a offrirci il ristoro promesso a quanti sperano in te e si lasciano attraversare dalle sofferenze senza affannarsi. Sia così che impariamo a riconoscere quando un dolore è necessario a sconfiggere il male che ci abita, ci opprime, ci condiziona. Ma a riconoscere anche il dolore inutile che tu solo puoi prendere sulle tue ali e portare via.

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Lucia, vergine e martire a Siracusa (304).

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Eustrazio, Assenzio, Eugenio, Mardario e Oreste (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti

Andrea, apostolo.

Anglicani

Samuel Johnson, moralista (1784).

Ebrei

Primo giorno di *Chanukkah* (inaugurazione o dedicazione): conosciuta anche come la festa del miracolo dell'olio; riconquistato il Tempio, profanato da Antioco IV Epifane, ad opera di Giuda Maccabeo, si dovette infatti procedere alla sua riconsacrazione durante gli otto giorni prescritti. La festa si concluderà il 20 dicembre.